

## Italiani popolo di analfabeti

**Pubblicato:** Mercoledì 30 Giugno 2010

«Ma sai che **solo il 20 per cento degli italiani possiede la conoscenza minima per leggere, scrivere e far di conto?**».

«Dai, impossibile, non ci credo!».

Infatti, da non crederci. Ma è vero.

E capita spesso di imbattersi in chi pensa si tratti di un dato irrealistico. Per questo motivo ho sempre nel cassetto l'articolo di **Tullio De Mauro**, linguista, (fu anche ministro della Pubblica Istruzione) **pubblicato dal settimanale "Internazionale"** qualche anno fa.

E ogni tanto lo rileggo, proprio per rendermi conto che non si tratta di una barzelletta, specialmente quando arrivano le voci sui tagli alla scuola. **La notizia di oggi**, che si riferisce al campione analizzato fra i maturandi di questa tornata, deve farci drizzare le antenne eccome: **praticamente due studenti su tre (nota bene: studenti, non passanti a caso per la strada) hanno scritto e presentato composizioni che non arrivano alla sufficienza; gli elaborati ritenuti "eccellenti" sono il 4%.**

Certo oggi come si fa a non essere informati, a non avere la possibilità di leggere, di migliorarsi – si sente dire – : c'è la televisione, c'è internet, chi vuole imparare può farlo oggi meglio di vent'anni fa. Vero, ma se le basi non si imparano in una scuola pubblica e che offre a tutti la possibilità di superare gli ostacoli e arrivare a quel **"pieno sviluppo della persona umana"** di cui parla la tanto discussa Costituzione, non si va molto lontani.

Tornando a **De Mauro**, basta sfogliare i dati che due anni fa proponeva, per capire l'entità del fenomeno:

«**Cinque italiani su cento tra i 14 e i 65 anni non sanno distinguere una lettera da un'altra**, una cifra dall'altra. Trentotto lo sanno fare, ma riescono solo a leggere con difficoltà una scritta e a decifrare qualche cifra».

Perché non si parla mai abbastanza di questa materia? Forse perché non fa notizia, se non nel momento in cui i nodi vengono al pettine.

Si tratta, è bene specificarlo, di dati scientifici e pubblicati «a cura di Vittoria Gallina, ricercatrice del Cede, poi Invalsi, in due volumi, il primo con prefazione di Benedetto Vertecchi: *La competenza alfabetica in Italia. Una ricerca sulla cultura della popolazione* (Franco Angeli 2000); *Letteratismo e abilità per la vita. Indagine nazionale sulla popolazione italiana 16-65 anni* (Armando editore 2006)».

Tremenda la chiusura dell'articolo: **«Secondo alcuni economisti il ristagno produttivo italiano, che dura dagli anni novanta, è frutto dei bassi livelli di competenza. Ma nessuno li ascolta; e nessuno ascolta neanche quelli che vedono la povertà nazionale di conoscenze come un fatto negativo anzitutto per il funzionamento delle scuole e per la vita sociale e democratica».**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it